



TABELLA: SIMILARITÀ TRA BULLISMO E DDC

Tipologie
di espressione
dell'aggressività

Bullismo

DDC

Aggressività delle condotte. Presenta un impatto sociale significativo incidendo sulle varie agenzie sociali in cui il soggetto è inserito compromettendone la funzione educativa;

Ostacolano lo sviluppo e l'espressione in termini di pensieri, emozioni e volontà intralciando lo sviluppo sano;

Comportamenti aggressivi e provocatori ritenuti mezzi efficaci per raggiungere i propri scopi;

Caratteristiche personologiche: scarsa empatia, scarsa attenzione per i sentimenti, i desideri e il benessere degli altri;

Presenza di aggressioni verso gli altri, fisiche e verbali (condotte prepotenti, minacciose e intimidatorie) che causano un danno intenzionale senza produrre rimorso in modalità di comportamento ripetitive e persistenti;

La vittima viene affrontata in modo diretto;

Le condotte aggressive vengono attuate in ambienti quali la scuola o la comunità di appartenenza;

Decorso: gli episodi diminuiscono con la crescita o tendono ad approdare ad un livello di gravità maggiore;

Presenza del fenomeno soprattutto in soggetti maschili;

Differente espressione di aggressività tra maschi e femmine;

Fattori predisponenti: concatenazione di fattori ambientali e personali;

Temperamento del soggetto e atteggiamento genitoriale negativo (con modalità differenti) come fattore di rischio per lo sviluppo del fenomeno;

Entrambi gravano sul presente ed hanno la possibilità di influenzare il futuro interferendo nell'apprendimento e nella crescita emotiva, psicologica e sociale con compromissione del percorso di vita sociale, scolastica e lavorativa;

Esordio infantile;

Nuociono alla vittima e a se stessi: fallimenti a scuola, rifiuto da parte di compagni e genitori e, nell'età adulta, difficoltà di adattamento, lavorative, coniugali e con la legge;

Differente natura delle variabili che possono influenzare la condotta rendendola aggressiva;

Livello di gravità delle condotte variabile da minore a maggiore;

Aggressività di entrambi tendente alla patologia anche se con differenze.

Fonte:
Formella - Ricci, 2009





TABELLA: SIMILARITÀ TRA BULLISMO E DDC

Bullismo

Comportamento problema

DDC

Disturbo di personalità

Aggressività incanalata verso un versante più positivo;

Aggressività incanalata verso un versante più negativo;

Condotta aggressiva con un livello di gravità e compromissione del funzionamento sociale, scolastico e lavorativo meno elevata;

Condotta aggressiva con un livello di gravità e compromissione del funzionamento sociale, scolastico e lavorativo più elevata;

Impatto di minor gravità sullo sviluppo e sulla crescita sana;

Impatto di maggior gravità sullo sviluppo e sulla crescita sana;

Intenzionalità nell'attuazione della condotta aggressiva;

Imprevedibilità: le condotte psicopatologiche sono prevalentemente involontarie;

Consapevolezza;

Inconsapevolezza;

Ignora l'infelicità della vittima pur avendone consapevolezza;

Non ha consapevolezza dell'infelicità della vittima

Condivisione del proprio comportamento con i coetanei: il bullo non è mai solo e può contare sempre sulla collaborazione di uno o più gregari;

Solitudine nell'attuazione delle condotte;

Non essendo una patologia non è inserito all'interno del DSM: per una sua diagnosi non si necessita di un numero di criteri minimo;

Essendo una patologia è inserito nel DSM: per poterlo diagnosticare il bambino deve esibire, per un determinato periodo di tempo, uno specifico cluster di sintomi e comportamenti, inappropriati da un punto di vista evolutivo e direttamente collegati alle sue difficoltà di funzionamento in diversi contesti;

Si manifesta in differenti tipologie di condotte aggressive;

Si può manifestare in quattro modalità di condotte differenti;

Qualità della vita accettabile nonostante la compromissione del funzionamento sociale e scolastico;

Compromissione clinicamente significativa del funzionamento sociale e scolastico intacca la qualità della vita ad un livello di gravità maggiore;

*Differenti tipologie di intervento;
Differenti manifestazioni comportamentali;
Correlazione con altre tipologie di disturbo.*

Fonte:
Formella - Ricci, 2009

